

Feralpisalò «verde» grazie alla spinta di Tonetto e Pietrelli

La grinta del terzino e del mediano «Qui per fare esperienza e crescere»



Mattia Tonetto e Alex Pietrelli presentati alla Tecnosider di Castegnato

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it

●● È alla Tecnosider di Castegnato, l'azienda della famiglia Medeghini che produce materiali refrattari per acciaierie e fonderie, sponsor della Feralpisalò, che s'accendono i fari per la presentazione dei giovani Mattia Tonetto, terzino sinistro, e Alex Pietrelli, centrocampista.

Il primo, 21 anni, perito informatico, figlio di Max, ex Bologna, Sampdoria e Roma, ha firmato coi verdeblù un biennale, e preso casa a Manerba. Dopo aver iniziato coi ragazzi della Lupa Roma, è passato al Frosinone, debuttando tra i professionisti nel 2020/21 (andata con l'Imolese di Roberto Cevoli, ritorno nel Cesena di William Viali) e proseguendo nella stagione successiva col Monterosi di Leonardo Menichini, ex Lumezzane.

«**Tutti allenatori** che mi hanno insegnato molto - spiega Tonetto -. Ho giocato col 3-5-2 e con la difesa a 4. La Feralpisalò? A inizio estate ho ricevuto proposte da Gubbio e Siena. Ma, quando si è presentato il diesse Andrea

“ **Non ho mai avuto dubbi su questa scelta: la Feralpisalò è un esempio** ”
Mattia Tonetto
Difensore Feralpisalò

“ **Qui ci sono giocatori molto esperti: voglio crescere al loro fianco** ”
Alex Pietrelli
Centrocampista Feralpisalò

Ferretti, non ho avuto dubbi. In passato avevo avuto modo di vedere l'ambiente e l'organizzazione della Feralpisalò, ed ero rimasto colpito favorevolmente. Inoltre, io che abito a Roma, volevo andare lontano da casa, per concentrarmi al massimo».

Con Dimarco e Salines, gli altri due esterni mancini, la concorrenza è notevole. «Mi aspettavo di avere più spazio - confessa -. Quando vai in panchina ci resti male, ma quando l'allenatore ti inserisce, è importante trasformare la delusione in rabbia agonistica. Mi sto trovando molto bene: la società punta in alto e vuole vincere. Chi mi sta impressionando? Siligardi. Col pallone fa ciò che vuole». Su papà Max: «Mi dà sempre spunti, più a livello mentale che tattico. Mi concentro sui suoi suggerimenti e cerco di non sbagliare».

Pietrelli fa parte del gruppetto dei classe 2003 (al pari di Musatti, Verzeletti e del portiere Ferretti) e dei corazzieri (alto un metro e 93, come l'attaccante Cernigoi e lo stopper Pilati). Ha appena ottenuto il diploma al liceo scientifico, e si è iscritto all'Università di Urbino, Facoltà di Economia e Management.

Racconta di se stesso, Alex, della famiglia (che è di Fano, nelle Marche), della nascita a Bologna in un ospedale attrezzato e del gemello col quale ha sempre vissuto in simbiosi, Riccardo, di 6-7 centimetri più basso, ora in D, nell'Altopascio, dopo essere transitato dalla Reggiana. La differenza maggiore: Alex è un centrocampista offensivo, l'altro preferisce una posizione più arretrata. «Nella Feralpisalò ci sono molti calciatori esperti - dichiara Pietrelli, che coi gardesani ha un accordo di addestramento tecnico -. Sono alla prima esperienza tra i professionisti: cerco di imparare il più possibile». ●